TORINO
Anno 78 - Num. 287
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
13 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-059 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Libertà e indipendenza

Mai come in questo momento si è tanto parlato di libertà al popolo italiano. Ne parlano i nemici, che frattanto si sono installati da padroni e da despoti in buona parte del territorio nazionale, con modulazioni di voce così allettanti e serenanti da narcotizzare gli italiani sino al punto da impedire loro di accorgersi che in mezzo a tanto coriandolare di parole e di promesse la loro indipendenza va a farsi benedire. E ne parla, con un ferocissimo abbaiare contro il fascismo e i fascisti, ai quali senza economia si promettono galera e morte, quella variopinta fungaia di partiti che nell'Italia invasa va rinnovando i fasti carnevaleschi del dopoguerra. Come è naturale, tutti costoro invocano a gran voce «la» libertà, ma è evidente che mirano a «una» libertà: quella precisamente che farebbe comodo a ciascuno di essi.

Da ciò si può argomentare che esistono varie specie e sottospecie di libertà, dal cui mazzo ciascuno può trarre e onorare quella che più gli conviene.

Parliamone dunque anche noi, non già per battere la grancassa reclamistica a quella particolare forma di libertà che noi si potrebbe essere tentati di lanciare nel mercato politico nazionale, ma piuttosto per tentare, se sarà possibile, di chiarire le idee attorno a quello che è o dovrebbe essere il vero concetto di libertà.

C'è la libertà dei popoli, che vivono da padroni nel proprio territorio svolgendovi liberamente quelle attività che più si confanno alle loro caratteristiche alle loro possibilità e ai loro interessi, e c'è la libertà degli individui che praticamente si esprime nella possibilità di professare le proprie opinioni e che arriva, in ultima analisi, alla pretesa di perseguire senza freni il proprio tornaconto, poco curandosi se questo concorda o meno con quello della collettività nazionale della quale ciascun individuo fa parte.

Quest'ultima forma di libertà porta — gli esempi nella storia di tutti i popoli sono abbondantissimi — al disordine, al caos e a un indebolimento della compagine nazionale, creando irreparabilmente i presupposti del servaggio allo straniero.

Ora è chiaro che la forma di libertà che il nemico si propone di concederci è precisamente questa, perchè intanto gli consentirebbe di fare lo scempio che più gli piacesse della nostra indipendenza.

Più saremo disuniti e discordi, più ci impantaneremo nelle beghe e negli arrivismi di partito, più penseremo a dilaniarci l'un l'altro e più sarà a lui facile tenerci soggiogati e proni alla sua volontà.

Avremo i partiti, i comizi con contorno di zuffe più o meno sanguinose, i ludi elettorali, i ludi parlamentari, gli scioperi, le serrate, le svalutate politiche dei bei tempi andati, a far da padrone in casa nostra sarà sempre lo straniero, al quale il nostro dimenarci e il nostro affannarci serviranno per meglio ribattere ai nostri polsi le catene della servitù economica e politica.

Di ben altro noi abbiamo bisogno per vivere, per veramente vivere. In primo luogo, dell'indipendenza. Ma non si parli di indipendenza politica se assieme a questa non è assicurata l'indipendenza economica.

Un popolo che abbia conseguito l'indipendenza politica, ma che non trovi nello spazio a sua disposizione le materie prime necessarie per dare una adeguata organizzazione alla sua vita civile, non può essere considerato un popolo libero. Esso sarà tributario delle nazioni che posseggono e commerciano quei beni dei quali è sprovvisto, e queste nazioni potranno quando vorranno taglieggiarlo con le materie prime e ridurlo in loro potere. Potranno fare di esso quello che vorranno: imporgli la forma di governo che loro piacerà, regolarne le attività economiche e produttive persino nel campo artigianale, costringerlo all'occasione a guerreggiare per loro conto. E al primo tentativo di ribellione o di emancipazione, il nodo scorsoio della fame si stringerà attorno al collo di quel popolo.

Le sanzioni ginevrine non sarebbero mai state neppure pensate se l'Italia fosse stata una Nazione ricca di materie prime. Siccome non lo era, si è tentata l'arma dell'affamamento.

Allora, che cosa significa questo parlare di libertà a un popolo al quale si nega l'emancipazione economica e lo si deruba persino delle colonie che già possedeva? Significa che questa strombazzata libertà costituisce un'autentica impostura e un'ineguagliabile truffa.

E' vero che, secondo la tesi di un formidabile economista nostrano per il quale la nostra pretesa a una più equa distribuzione dei beni della terra era un'assurdità, anche il cielo, il paesaggio e il clima sono materie prime. Possiamo anche riconoscere che dal commercio di questi beni naturali qualche soldarello potrebbe fluire nelle nostre tasche. Ma i popoli — a differenza degli individui — per essere ricchi non hanno bisogno di soldi, i quali a un certo momento non li salverebbero dalla fame.

La ricchezza dei popoli è rappresentata dalle terre che posseggono e dalle sostanze che queste terre custodiscono nelle loro viscere.

Ora, fino a prova contraria, possedere terra e conseguentemente materie prime, significa per un popolo essere indipendente, vale a dire veramente padrone di se stesso e veramente libero. Perchè disponibilità di materie prime significa possibilità di alimentare le industrie, di costruire macchine navi trattori ed eventualmente cannoni aeroplani corazzate: significa, insomma, avere i mezzi per assicurare la vita e il benessere dei cittadini in seno ad una patria rispettata e onorata.

Il nemico non vuole concederci questo, chè troppo vi s'oppone il proprio sviscerato egoismo, ma giuoca tuttavia a ingannarci facendo perno sulla nostra credulità e sulla nostra immaturità politica.

Noi, intendiamoci bene non ci scandalizziamo di questo giuoco. E' troppo naturale che il nemico lo faccia. Ma quale pena, quale desolata tristezza ci trafonde nell'animo il miserando gracchiare di tutti quei ranocchi che sollevando il capo dalla melma nella quale erano rimasti sino all'arrivo delle multicolori armate che il nemico ha sguinzagliato come mastini da preda sulla nostra terra, gridano, al di là dell'Appennino, col volto infangato rivolto alle stelle: «Finalmente liberi!».

Liberi di scagliarsi a vicenda, a edificazione e spasso dello straniero, vituperi insulti e contumelie, liberi di azzannarsi l'un l'altro come belve infuriate per questioni di lana caprina, liberi di stordire il popolo con le più infeconde logomachie, e, soprattutto, liberi di riverire e ringraziare lo straniero che, togliendoci tutto, ci ha lasciato la libertà di sognare e rimpiangere quel poco che avevamo e quel molto che avremmo potuto avere se nell'ora della prova ci fossimo mostrati più degni di noi stessi e in possesso di una spina dorsale morale dotata di una robustezza e di una rigidità semplicemente normali.

Non è, naturalmente, questo il concetto di libertà che noi possiamo ammettere. Libertà è per noi, anzitutto, epurazione dal territorio nazionale da qualsiasi contaminazione straniera, emancipazione da qualsiasi forma di servaggio. Libertà è anche concordia, disciplina, raccoglimento di tutte le energie nazionali per convogliarle liberamente verso il raggiungimento di mète che siano comuni a tutti i cittadini. Libertà è possibilità di liberamente accedere alle fonti di materie prime per trarne quanto occorre per soddisfare i nostri bisogni. Libertà è disponibilità di uno spazio adeguato nel quale riversare l'eccesso della nostra popolazione che vive pigiata nella angustia del territorio nazionale. Libertà è infine parità morale con gli altri popoli, di fronte ai quali non vogliamo più apparire sotto le spoglie umili del vassallo che sorride ed inchina devotamente il padrone.

Questa è per noi la libertà vera, la libertà per la quale vale veramente la pena di vivere e di lottare e per la quale ci sentiamo pronti a tutto sacrificare senza rimpianti.

E' la libertà dalla quale scaturiscono, come da una sorgente divina, la grandezza la prosperità e la potenza

Nino Barranca

LA CITTA' DEI 37 IMPERATORI NON PUO' ARRENDERSI

Anche ieri gli americani della 1ª Armata hanno attaccato invano le posizioni di Aquisgrana

Fronte occidentale, 12 ottobre.

Il tenente colonnello Leyer, comandante del settore di Aquisgrana, ha replicato fieramente ai due ufficiali della I Armata statunitense inviati per trattare la resa: «Gli americani non possono chiedere la resa di una città come Aquisgrana, nella quale sono stati incoronati 37 imperatori tedeschi».

Questa e la ripresa più violenta dell'azione di fuoco delle pattuglie ai margini meridionali della città sono state le immediate risposte alla intimazione di Hodges. Aquisgrana ha continuato a resistere e le truppe germaniche dei settori a nord e a sud della città hanno contribuito al potenziamento della difesa riuscendo a mantenere aperta una via di comunicazione che collega il presidio di Aquisgrana con il resto del fronte germanico.

Dopo una serie di premature notizie di vittoria, l'Alto Comando alleato, nel suo ultimo comunicato, ha dovuto pertanto ammettere che non è riuscito il tentativo di chiudere il «corridoio» a nord-est della città.

Il centro di gravità dei violenti combattimenti che era ieri a nord-ovest della città, si è spostato a sud-est, mentre nel settore settentrionale gli americani sono stati costretti a riempire i vuoti causati nelle loro file dalle forze germaniche.

I loro movimenti di concentramento e di avvicendamento sono stati continuamente intralciati dal fuoco dell'artiglieria tedesca, che ha disperso ammassamenti di mezzi corazzati nelle zone di Wuurichen e di Alsdorf.

Per il resto gli americani si sono limitati ad azioni limitate a sud di Geilenkirchen.

Combattimenti particolarmente accaniti hanno avuto luogo nella regione di Hauren-Verlautenheide, quando gli americani hanno cercato di spingere ulteriormente verso il sud la loro manovra di accerchiamento attorno ad Aquisgrana.

E' da notare inoltre che gli statunitensi mancarono dell'appoggio delle loro formazioni di bombardieri e aerei da combattimento.

In un recente ordine del giorno, informa il corrispondente del D.N.B. Schnallfuss, il comandante in capo del fronte occidentale, Feldmaresciallo Von Rundstedt, ha elogiato l'energia ed il valore con cui i germanici, irrigidendo ulteriormente la loro difesa, si oppongono al violento attacco del nemico, nella zona di Aquisgrana.

Con uguale energia si è combattuto ieri sull'istmo che unisce alla terraferma la penisola di Beveland, della quale l'isola di Flessinga costituisce un prolungamento ideale.

Le formazioni anglo-canadesi di Montgomery sono riuscite temporaneamente ad isolare le forze germaniche tagliando i collegamenti nei pressi di Woensdrecht (a sud di Bergen op Zoom). Un grande contrattacco sferrato con straordinario impeto dalle truppe germaniche ha ricacciato però gli anglo-canadesi sulle loro posizioni di partenza. Rabbiosamente si combatte anche nei pressi di Hoogerheide, intorno agli accessi dell'isola di Walcheren. I canadesi ricorrono all'impiego di granate con scoppio ritardato di 15 minuti.

Anche dall'altra parte della Western Schelde intorno a Breskens, i canadesi non sono riusciti ad ampliare la loro zona di penetrazione.

In tutta la regione dell'Eifel e del Lussemburgo la giornata è trascorsa senza operazioni importanti. Anche a nord di Metz si sono avuti solamente scontri locali.

Nella regione ad oriente di Momeny l'iniziativa è passata in misura sempre più larga nelle mani delle truppe germaniche, le quali con una serie di azioni di carattere locale, hanno potuto avanzare in parecchi punti.

Lotte particolarmente accanite hanno pure avuto luogo nei contrafforti dei Vosgi settentrionali dove gli americani, pur impiegando in qualche punto formazioni di carri armati, non hanno potuto spingere a fondo diversi tentativi di irruzione nelle linee germaniche compiuti da truppe ausiliarie di colore, le quali sono state respinte dalle perdite rilevanti subite.

Nelle varie fortezze della Manica la resistenza germanica continua accanitamente, appoggiata anche dai frequenti rifornimenti aerei. Il maggiore germanico Zehr ha fatto in proposito interessanti dichiarazioni. Egli ha detto che il nemico è ormai al corrente che le fortezze dell'Atlantico sono approvvigionate da lungo tempo e che, tuttavia, esse continuano a ricevere ininterrottamente per via aerea i rifornimenti indispensabili.

I piloti germanici da trasporto si sono trovati di fronte a difficoltà senza precedenti nell'approvvigionamento dei capisaldi sull'Atlantico. Quasi l'80 per cento della rotta attraversa territorio nemico. Data la lunghezza dei viaggi, i velivoli rimangono varie ore in volo. Gli equipaggi devono essere dotati di grandi qualità atte alla navigazione, oltre ad una grande tenacia e resistenza.

L'intera zona fortificata di Dunkerque è stata sottoposta nuovamente nella giornata di ieri ad un violento fuoco dell'artiglieria nemica. Le batterie della fortezza hanno risposto al fuoco distruggendo diversi pezzi nemici, osservatori e posizioni di combattimento.

Puntate locali hanno permesso di migliorare la linea del fronte. Sono così stati occupati gruppi di case utilizzabili come capisaldi a Pont de Pyckar, nel terreno antistante la parte orientale della fortezza.

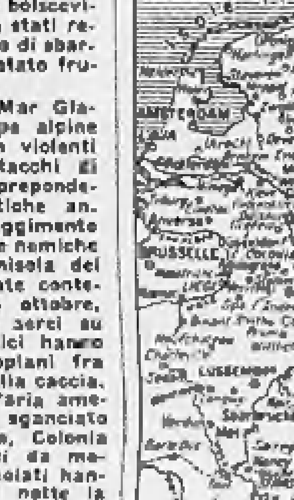
Pattuglie esploranti germaniche hanno fatto saltare ponti, rinforzando così la difesa tedesca.

E' aumentata l'attività degli americani davanti alla zona fortificata di St. Nazaire. In diversi punti è stata constatata la formazione di posizioni d'appostamento e la presenza di concentramenti di truppe. Le une e gli altri sono stati efficacemente battuti dall'artiglieria germanica, particolarmente nei pressi di Bouvron e di Le Temple.

Alcune violente puntate avversarie contro le vie di accesso alla fortezza nei pressi di Le Temple sono state frustrate dal fuoco concentrato delle difese.

Presso Lorient non si sono svolti ieri che duelli d'artiglieria ed azioni di pattuglie esploranti. Batterie germaniche hanno bersagliato concentramenti di truppe avversarie e capisaldi presso Hennebon, Pont Scorff e Quimperle, con visibile efficacia.

Le guarnigioni dei settori fortificati di Gironda-Nord e di La Rochelle hanno continuato le loro azioni di rastrellamento.



IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 12 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Olanda si sono svolti negli ultimi giorni altri violenti combattimenti nella testa di ponte a sud della Schelda occidentale. Le forze nemiche sbarcate ad oriente di Breskens hanno subito gravi perdite sotto il fuoco dell'artiglieria e in seguito a contrattacchi. Il ponte che conduce a Sud-Beveland, che era stato momentaneamente tagliato da forti attacchi canadesi, è stato nuovamente reso libero.

Nella battaglia attorno ad Aquisgrana nostri contrattacchi hanno costretto le unità americane a nord della città a mettersi sulla difensiva.

Ad oriente della città il nemico, dopo dura lotta, ha potuto guadagnare alquanto terreno. Nostri granatieri hanno respinto nel bosco di Roetgen il nemico che attaccava a più riprese con poderosi effettivi.

Anche nel settore da Metz fino ad oriente di Epinal, attacchi locali del nemico, in parte appoggiati da carri armati, sono stati respinti.

Ad oriente di Remiremont continuano violenti i combattimenti contro reparti algerini e marocchini che sono penetrati nelle nostre posizioni.

Davanti ai nostri capisaldi costieri l'inclemenza del tempo ha continuato a limitare le operazioni ad azioni di artiglieria e di pattuglia dalle due parti.

E' continuato il fuoco di molestia dei «V. 1» su Londra.

Nell'Appennino toscano, dalle due parti della strada Firenze-Bologna, i combattimenti sono aumentati ieri d'intensità. Gli attacchi sferrati dal nemico su ampio fronte sono stati stroncati. Solamente una posizione montana che era cambiata tre volte di mano, si trovava ieri sera in possesso del nemico.

Nei Balcani aumenta la pressione sovietica nella zona fra Zajecar e Belgrado soprattutto sul corso inferiore della Morava.

Unità di protezione della Marina da guerra hanno incendiate nell'Egeo una motosilurante britannica e ne hanno danneggiata un'altra col fuoco dell'artiglieria. Nel medesimo settore marittimo la contraerea di bordo di un convoglio di truppe ha contrastato con successo l'attacco di 16 bombardieri nemici e ne ha fatti precipitare 6. Inoltre, in combattimento con unità di protezione germaniche, un sommergibile nemico ha subito gravi danni.

Violenti combattimenti sono in corso nell'Ungheria meridionale contro il nemico avanzante verso occidente oltre il Tibisco. Una formazione di cavalleria ungherese ha ricacciato verso oriente, oltre il fiume, il nemico che era avanzato su Kecskemet. A sud di Debrecen si continua a combattere con accanimento. Dopo duri combattimenti le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, si sono sganciate dalla zona di Klausenburg portandosi verso il nord. Il nemico, che incalzava fortemente, è stato ricacciato.

A nord di Varsavia, truppe dell'Esercito e delle S.S. hanno conseguito un completo successo difensivo contro i sovietici lanciati all'attacco. Anche a sud di Rozan e nei pressi di Wilkaviski forti attacchi avversari sono rimasti senza successo.

Continuano violenti i combattimenti a nord di Tilsit e nella zona di Memel. Quarantadue carri armati nemici sono stati distrutti. Tentativi dell'avversario di irrompere nella nostra testa di ponte attorno a Memel sono falliti davanti alla tenace resistenza della guarnigione.

Presso Riga i bolscevichi sono passati all'attacco con numerose formazioni di fanteria e di mezzi corazzati. L'assalto è fallito. Sulla penisola di Sworbe i bolscevichi attaccanti sono stati respinti e un tentativo di sbarco da occidente è stato frustrato.

Sul fronte del Mar Glaciale, nostre truppe alpine hanno sventate, in violenti combattimenti, attacchi di aggiramento di preponderanti forze sovietiche annientando un reggimento bolscevico. Le forze nemiche sbarcate sulla penisola dei Pescatori sono state contenute. Il 9 e l'11 ottobre, in combattimenti aerei su Petsamo, i sovietici hanno perduto 110 aeroplani fra cui 89 ad opera della caccia.

I terroristi dell'aria americani hanno sganciato bombe su Vienna, Colonia e Coblenza. Aerei da molestia britannici isolati hanno attaccato ieri notte la capitale del Reich. Nonostante le difficili condizioni di difesa l'artiglieria contraerea dell'Aviazione ha abbattuto 11 quadrimotori da bombardamento e due caccia.

Atrocità bolsceviche

La fossa dei quindicenni scoperta a Glaserhau

Bratislavia, 12 ottobre.

Nei pressi di Glaserhau è stata scoperta una fossa comune da cui sono state esumate 178 vittime dei bolscevichi, fra le quali numerose salme di ragazzi quindicenni d'ambo i sessi.

Inoltre, secondo quanto si apprende da Stoccolma, sotto il titolo «I comunisti assassinano in Slovacchia preti cattolici», l'Aterland pubblica che lo stato di rivolta ha causato in Slovacchia numerose vittime. La notizia, fornita dalla Agenzia Internazionale della Stampa cattolica, riferisce che sono state scoperte in più luoghi del paese fosse comuni di gente assassinata, ma ciò che ha colpito l'opinione pubblica slovacca è l'assassinio perpetrato dai rivoltosi comunisti di tre preti cattolici.

SUL FRONTE DELL'EST

La potenziata difesa germanica respinge le ondate sovietiche dal Narev a Memel

Fronte Orientale, 12 ottobre.

La situazione sul fronte russo, dopo l'ultima giornata di combattimenti, è caratterizzata dall'accentuarsi della pressione nemica nel settore magiaro e dall'irrigidirsi della difesa tedesca sul fronte baltico.

Infatti, mentre la fortezza di Memel, la testa di ponte di Riga ed il presidio della penisola di Sworbe resistono e oppongono alle poderose forze nemiche, che distolgono da più importanti obbiettivi, una reazione feroce ed una combattività indomita, il gruppo di unità tedesche che agisce in Curlandia preme il fianco del cuneo nemico giunto a Memel e le prime difese dei confini prussiani, sin dai contatti iniziali, rigettano le ondate sovietiche con una potenza sempre maggiore.

Dal corso degli avvenimenti che si susseguono al nord si ha sempre più viva la sensazione che lo sganciamento dal settore baltico, dopo l'abbandono della Finlandia, abbia potenziato la difesa germanica più di quanto fosse prevedibile.

SETTORE SERBO: *Il punto più nevralgico resta sempre nella regione di Belgrado, sulle rive danubiane e lungo il basso corso del Tibisco, dove il nemico agisce in visione di una penetrazione da sud verso l'Ungheria, contemporaneamente alle azioni che le unità sovieto-romene svolgono nella zona Szeged-Szolnok-Debrecen.*

SETTORE MAGIARO: *Nella piana ungherese ed in Transilvania i combattimenti proseguono con violenza immutata e, mentre Seghedina (Szeged) doveva venire abbandonata, fra Debrecen e Gran Varadino formazioni corazzate nemiche venivano nuovamente respinte.*

SETTORE SLOVACCO: *Nei passi di confine dei Carpazi selvaggi si sono avuti solamente scontri locali di scarsa entità, nella zona del Passo dei Tartari.*

SETTORE DI VARSAVIA: *A nord di Varsavia, dove i bolscevichi tentano di forzare le difese germaniche in direzione della frontiera meridionale della Prussia Orientale, i bolscevichi hanno gettato nella mischia nuovi contingenti di artiglieria, carri ed aerei, ma le loro ripetute ondate si sono tutte infrante.*

SETTORE LITUANO: *Fra Wilkaviski e Memel continua con vigore immutato la più grande battaglia attualmente in corso all'est.*

La fortezza di Memel, assalita da più direzioni da numerose divisioni di fanteria, da alcune brigate corazzate e dal fuoco ininterrotto delle grosse artiglierie, reagisce con furibonda tenacia rispondendo colpo a colpo e, nella sola giornata di ieri, gli anticarro e l'artiglieria pesante da marina della fortezza hanno incendiato e distrutto 93 carri armati nemici, oltre a quelli posti fuori combattimento sulla strada Faurage Tilsit, dove i bolscevichi tentano di infiltrarsi oltre il confine prussiano.

SETTORE DI RIGA: *Ad oriente della testa di ponte germanica il nemico ha iniziato un nuovo tentativo di penetrazione lanciando una serie di attacchi concentrati su di una zona limitata, ma la reazione delle forze di copertura ne stroncava ogni velleità distruggendo 46 carri sovietici.*

SETTORE FINNICO: *Mentre le divisioni finniche a nord-est del Golfo di Botnia continuano a seguire con precauzione i movimenti germanici, i bolscevichi proseguono i loro attacchi all'estremità settentrionale della strada del Mar Glaciale, portando in linea nuove forze.*

LA LOTTA RISTAGNA SULL'APPENNINO

Le forze nemiche imbrigliate fra i caposaldi germanici

Fronte italiano, 12 ottobre.

Nelle ultime ventiquattro ore le azioni principali del nemico si sono ancora concentrate nella zona che sta ai due lati della strada Firenze-Bologna, nel settore a sud-ovest di Sogliano e nei pressi di Savignano sul Rubicone.

L'attacco americano nello spiovente che scende verso Bologna è stato di una notevole violenza. Nel tratto di strada compreso fra Livergnano e Loiano si è combattuto con accanimento e le linee tedesche di difesa sono state sottoposte ad un tambureggiante fuoco di pezzi di tutti i calibri, mentre le fanterie andavano all'assalto appoggiate da carri armati.

Non meno violenti sono stati gli attacchi nemici a sud-ovest di Sogliano, presso quel saliente cioè che sta come una spina nel fianco dello schieramento dell'VIII Armata. I colpi d'ariete dei britannici sono stati però sferrati invano contro le salde posizioni germaniche.

Una brillante operazione è stata compiuta, invece, dai granatieri di Kesselring nella zona di Mercatale. Con un attacco concentrico, effettuato di sorpresa nelle prime ore dell'alba, essi riuscivano a scalare e ad impossessarsi del Monte Cece, sloggiandone il presidio inglese ed indiano.

L'azione, condotta con intelligenza e con slancio, ha fruttato la riconquista di un importante caposaldo, mentre le perdite nemiche, secondo le ultime informazioni, sono assai elevate. Pronti contrattacchi inglesi sono stati rintuzzati; uguale esito hanno avuto attacchi locali dell'avversario nella zona a sud di Savignano.

Per la prima volta viene segnalata poi qualche attività sull'ala occidentale del fronte, quella che guarda il Mar Tirreno. Si apprende, infatti, che attacchi locali compiuti da reparti di truppe brasiliane sono stati sanguinosamente stroncati dalla energica difesa tedesca.

Nella Francia del Sud

Limitata attività di pattuglie tra il mare e Sospello

Fronte francese meridionale, 12 ottobre.

Dopo il colpo di mano effettuato ieri nelle Alpi Marittime contro un presidio degollista, le truppe germaniche non hanno svolto particolare attività lungo tutto il settore alpino.

A quanto comunica l'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* la neve che è tornata a cadere abbondantemente ha ostacolato ovunque le operazioni.

Limitata attività di pattuglie si è svolta solamente tra il mare e la zona di Sospello.

I COLLOQUI DI MOSCA

L'invito al capo banda Tito e le... balcaniche mosse di Sofia

Roosevelt preoccupato e allarmato

Stoccolma, 12 ottobre.

Continuano i colloqui di Mosca e sempre più si accentua la loro caratteristica dominante, e cioè l'azione di Churchill e Eden per cercare di raggiungere un accordo sulla Polonia e sui Balcani, accordo che, possibilmente, salvi la faccia della Gran Bretagna dinanzi ai calcioni bolscevichi e che contenga una qualche clausola da cui si possa sperare che anche gli interessi britannici in Balcania ed in Turchia abbiano una qualche speranza di salvezza.

Per questo, sono stati convocati a Mosca Mikolaiczick, presidente del governo degli esuli polacchi a Londra, il quale è stato accolto da un articolo della *Stella Rossa* in cui lo si chiama «esponente di quella cricca di bancarottieri che ha a capo Razkiewicz» (saluto al quale l'interessato ed il suo protettore Churchill saranno rimasti particolarmente... sensibili), e Morsaki, Berut e Rola, rispettivamente presidente, ministro e comandante militare del Comitato bolscevico polacco di Lublino. Vedremo come alla fine, si risolverà la faccenda e se il pupillo di Churchill e Eden riuscirà a salvare qualcosa dinanzi ai protetti di Stalin e Molotoff.

Per questo è stato invitato a Mosca il capo banda jugoslavo Tito, che arriverà presumibilmente oggi, il quale certo non parteciperà ai colloqui per favorire gli inglesi, o il loro amico re Pietro, nè, tantomeno, per instaurare un regime di collaborazione con i pochi resti dei «commandos» sbarcati in Dalmazia e sfuggiti alla reazione germanica.

Una comunicazione ufficiale, intanto, si è avuta oggi, concernente la Bulgaria. In essa si dice che gli «alleati» concederanno un armistizio alla Bulgaria soltanto se, entro 15 giorni, le truppe bulgare abbandoneranno i territori greci e jugoslavi a suo tempo occupati col favore della Germania. Inoltre sarà creata una commissione «alleata» «sotto la presidenza dell'Unione sovietica» per sorvegliare lo sgombero. La dichiarazione conclude annunciando che la Bulgaria ha aderito.

Fin qui, dunque, successo inglese, poichè ancora recentemente Eden tuonava ai Comuni che i bulgari dovevano andarsene dalla Tracia e dalla Macedonia se volevano essere gratificati di un armistizio del tipo di quelli elargiti all'Italia di Badoglio, alla Romania ed alla Finlandia. Il successo è, però, alquanto diminuito dalle notizie che giungono da Sofia. Proprio mentre veniva pubblicata la comunicazione di Mosca, il ministro della propaganda di Sofia, Steinoff, infatti, dichiarava tranquillamente che le truppe bulgare erano «cobelligeranti con quelle sovietiche», che «le forze bulgare operanti agli ordini del generale Tolbukin e in comune azione con le truppe di Tito» dipendevano esclusivamente dallo Stato Maggiore sovietico, che «è da confermare la notizia che le forze bulgare impegnate in combattimento con quelle tedesche debbono abbandonare la Tracia e la Macedonia». Il ragionamento di Steinoff suonerà sinistramente balcanico per le angliche orecchie di Eden, specialmente se si tien conto che Steinoff è un fior di comunistone apprezzatissimo da Molotoff. Mica per niente il ministro di Stato Lowe, proprio ieri sera, strillava ai Comuni che «nonostante tutti gli accordi le truppe bulgare non se ne vanno dalla Tracia e dalla Macedonia». Mica per niente da Sofia si apprende che i giornali locali ci tengono a sottolineare «i recenti accordi militari e territoriali conclusi con Tito». Resta ancora da sentire il parere di Papandreu, capo dell'esiliato governo greco. Verrà invitato a Mosca anche lui?

Da Washington, intanto, si riceve che Roosevelt è parecchio preoccupato dai colloqui di Mosca, poichè, nonostante la presenza ad alcuni dei colloqui dell'ambasciatore Mareinau, teme che Churchill e Stalin raggiungano degli accordi a lui poco graditi e specialmente pericolosi per la sua rielezione. Il Presidente, parlando con alcuni intimi, pare abbia dichiarato di essere «allarmato dalle esitazioni di Stalin nei suoi riguardi» e di dedurne che «Stalin non considera la sua quarta rielezione come sicura». Roosevelt, inoltre, è molto preoccupato dalle voci pervenute alla Casa Bianca, secondo cui Churchill si vedrebbe costretto ad ipotecare a favore di Mosca l'avvenire della Norvegia.

Cronache dell'Italia invasa

La delegazione russa di rinforzo alla propaganda comunista

Tafferugli a Bari - Bonomi non conta e gli alleati lasciano fare

Tangeri 12 ottobre.

I bolscevichi dell'Italia invasa non si concedono riposo nella loro propaganda, che oggi si svolge parallelamente alle visite della Delegazione sindacale sovietica.

Questa è giunta in Puglia, proveniente da Napoli, e dopo soste a Foggia, a Lucera e a San Severo, è passata in provincia di Bari, dove ieri si è concluso un congresso giovanile comunista.

Mentre un altro congresso giovanile bolscevico sarà tenuto domenica a Napoli, il capo della Delegazione russa, parlando agli operai di uno stabilimento, ha detto: «Siamo venuti tra voi non come giudici, nè come maestri, ma per ristabilire contatti diretti e più vicini e per stringere legami tra l'organizzazione sindacale russa e quella italiana. Abbiamo anche un altro incarico: quello di far conoscere agli operai italiani i vantaggi del comunismo». Infatti, subito dopo, egli ed i suoi colleghi della delegazione hanno risposto alle domande che gli operai hanno loro rivolte sull'organizzazione della vita sindacale, politica, economica e culturale dell'Unione Sovietica, tracciando naturalmente il quadro più seducente delle condizioni in cui vivrebbero i lavoratori in Russia.

Così, sotto il naso degli alleati, i comunisti lavorano a bolscevizzare l'Italia invasa; chè, quanto a Bonomi, ha le mani doppiamente legate: per un verso da Togliatti, e per l'altro dagli alleati. Circa gli alleati, lo afferma, in un commento alla situazione politica romana, l'inviato del *New York Times*. «L'amministrazione dell'Italia occupata — egli scrive — è divenuta così complicata, inspiegabile e confusa, che è molto se ciascuno può riconoscere l'autorità dalla quale dipende. Gli italiani sono realmente soffocati dalla nuova mostruosa impalcatura burocratica che ha sostituito l'Amministrazione fascista. La propaganda anglo-americana aveva promesso una grande libertà e un relativo benessere, ma sono rimasti completamente delusi. Nulla, in Italia, avviene all'infuori del Governo alleato; qualsiasi decisione le autorità italiane vogliano adottare, non può esistere senza permesso degli occupanti. La nostra politica ha creato ostacoli dove non ve n'erano, cosicchè il ritorno alla vita normale si fa sempre più difficile».

Questo quadro è così vero e realistico, che non ha bisogno di ulteriore illustrazione. La situazione è tuttavia ancora aggravata dal fatto che certi elementi alle dipendenze degli alleati, favoriscono anche la delinquenza. Il *Notiziario delle Nazioni Unite* informa che è stata scoperta a Napoli una banda di criminali, la quale, sotto la protezione di tali elementi, si era data a compiere estorsioni, rapine, furti e altri delitti. La banda era diretta da un ispettore delle imposte di consumo; tutti i componenti nelle varie operazioni si qualificavano ispettori o agenti di P. S. ed erano così riusciti a procurarsi, anche attraverso la minaccia di rappresaglie politiche, ingenti quantità di denaro. Sono state sequestrate numerose armi automatiche e 700 mila lire.

L'ITALIA E LE COLONIE

Nuova conferma ai Comuni delle «Yes, Sir» di Eden

Tangeri, 12 ottobre.

Una nuova dimostrazione di come l'Inghilterra continui a considerare l'Italia un Paese vinto e quanto poca voce il governo Bonomi abbia in capitolo, non solo in Italia, ma anche all'estero, si è avuta ieri alla Camera dei Comuni. Rispondendo all'interrogazione di un deputato laburista, il Ministro Richard Law ha ribadito quanto aveva già precedentemente dichiarato Eden a proposito delle colonie italiane. Alla richiesta del deputato, se era o meno il caso di restituire l'Eritrea e l'Etiopia, il Law ha risposto: «Il Ministro degli Esteri ha già dichiarato che in nessun caso l'Italia rientrerà in possesso delle sue colonie. Dovete rendervi conto che incontreremmo vaste opposizioni se tentassimo di far ritornare l'Italia sulle nostre vie di comunicazione nel mar Rosso».

Un articolo di Goebbels

"Noi ci batteremo come il Grande Federico"

Berlino, 12 ottobre.

Nel suo articolo, che è intitolato «La grande famiglia del nostro popolo», Goebbels dice su *Das Reich*: «Noi non possiamo evidentemente neppure discutere se sia il caso di accordare ai nostri nemici il diritto di annientare il popolo tedesco, di abbandonare alla fame le nostre donne ed i nostri figli e di trasportare i nostri uomini in Siberia. Con piani simili, che si discutono attualmente a Londra, a Washington ed a Mosca, non è neppure il caso di parlare di possibilità di una pace. In questa guerra è in gioco la nostra vita. Poichè i nostri nemici puntano tutto su una carta noi facciamo altrettanto. Che cosa ciò significhi l'avversario lo apprenderà a tempo e luogo».

Il dottor Goebbels prosegue: «Il popolo tedesco apprende esso medesimo la crudele lezione inflitta ai popoli caduti in questa guerra, i quali hanno perduto con il loro onore anche la loro libertà. Ciò gli serve d'esempio. A Londra, Washington e Mosca si era creduto di incontrare un popolo estenuato e demoralizzato da cinque anni di lotta accanita. Ora l'avversario si trova di fronte ad una nazione in armi decisa a tutto. Quello che oggi si prepara in Germania è la volontà di resistenza totale di un popolo che è stato spinto all'estremo. Non si può sorprenderci o spingerci a cedere con minacce». Più oltre l'articolista dice: «Per quanto concerne il potenziale bellico dei nostri nemici noi siamo altrettanto bene informati quanto sul nostro. Noi non solo crediamo alla vittoria, ma sappiamo che essa sarà nostra se noi impiegheremo anche le nostre ultime forze. E noi siamo risoluti ad impiegarle. C'è un popolo di soldati, di lavoratori e di contadini che è pronto a tener testa all'assalto del nemico. Questo popolo è giovane e possiede una grande vitalità. Sa quale sia la posta di questa guerra e sa trarne le dure conseguenze. Esso non può immaginare la pace che dopo aver vinto la guerra. Esso terrà nelle sue mani la spada fino a che la vittoria sia sicura. Noi ci batteremo come il Grande Federico fino a che piaccia ai nostri maledetti nemici di fare la pace. Ma questa pace essi non la detteranno mai, mai essi ci costringeranno sotto il giogo».

Madrid di fronte alla minaccia bolscevica

Dagli eventi pirenaici alle pubblicazioni di un giornale svedese — Chi è Markovic

Madrid, 12 ottobre.

I circoli ufficiali spagnoli fanno oggi osservare che la Spagna ha assicurato alla sua frontiera pirenaica un tale complesso di misure militari da ritenersi al sicuro da qualsiasi tentativo di *maquisards*, di degollisti o di rossi spagnoli di penetrare nel territorio nazionale. Negli stessi circoli si manifesta un'assoluta decisione di stroncare ogni intento coltivato dalle organizzazioni comuniste operanti all'ombra di De Gaulle di riportare il sovvertimento nella Spagna di Franco. D'altra parte, si osserva che, oltre i Pirenei, non regna troppo buon accordo fra le bande che infestano la regione: si ha, infatti, notizia che gli elementi estremisti dei *maquisards* hanno inviato un «ultimatum» a De Gaulle per ottenere l'immediata liberazione dei loro compagni prigionieri; qualora costoro non venissero liberati, i *maquisards* minacciano l'uccisione dei degollisti caduti nelle loro mani.

Nonostante questa situazione di debolezza militare delle ostili bande d'oltre Pirenei, a Madrid si è parecchio preoccupati per l'azione sotterranea svolta dal bolscevismo contro il regime di Franco. I giornali odierni, ad esempio, riproducono nei loro servizi da Stoccolma quanto pubblica l'*Aftonbladet* in una corrispondenza da Londra.

«La guerra civile in Spagna — dice il giornale — può divampare da un momento all'altro. Gli spagnoli che hanno combattuto coi *maquis* in Francia hanno già iniziato la guerriglia contro Franco. Il loro programma comprende, fra l'altro, i seguenti punti: rovesciamento del regime di Franco, epurazione dell'esercito, della polizia e dell'amministrazione con l'eliminazione degli elementi falangisti; istituzione di tribunali del popolo, risarcimento dei danni alle vittime del regime di Franco, libertà di religione, d'associazione e di stampa».

I giornali riferiscono, poi, che, da alcune settimane, è giunto a Lisbona un nuovo «ministro plenipotenziario» del governo fuoruscito jugoslavo. Si tratta di tale Markovic noto sostenitore di Tito. Negli ambienti diplomatici di Madrid si ha l'impressione che il Markovic si sia recato a Lisbona come osservatore e uomo di fiducia dell'Unione Sovietica nella penisola iberica. Come è noto, nè la Spagna, nè il Portogallo hanno relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica.

Il sacco del pellegrino

La posta dello scrittore

Sotto le mie finestre, mentre fra un allarme e l'altro, ordinata la posta, vo rileggento i miei cari libri di storia naturale, si sono raccolti a far chiasso tutti i figlioli del vicinato. Ma a che giocano dunque, nel quinto anno di guerra, i ragazzi del mio paese? Giocano alla guerra...

Disperando dell'umanità, mi sforzo di cercare conforto a questi miei cari libri che mi parlano di piante, d'animali, di minerali. Ma ciò che la storia naturale va insegnandomi è ancora più desolante di quanto m'insegnino i bollettini del fronte e i trastulli infantili. Le bestie del buon Dio si fanno guerra — guerra atroce, guerra continua, guerra senza armistizi nè perdoni — non meno dei nostri fratelli in Cristo; e se la fanno le operose formiche non meno dei felini indolenti, le celesti libellule non meno delle talpe infernali. Così è degli alberi: per cui le radici del più forte tendono sempre a invadere il terreno del più debole, e le pianticine parassitarie, usando la perfidia contro la forza a soffocare la grossa pianta che non sappia liberarsene in tempo, con una dovuta epurazione razzistica. Che più? Si combattono, in conflitti secolari, persino le pietre: com'è provato dagli strati minerari del nostro pianeta, i quali si sono invasi, osteggiati e sovrapposti volta a volta, con accanimento inaudito, sulla contesa crosta del globo. E allora hanno torto la signorina Delia Rossi e il signor Giustino Solari, scrivendomi, d'accusare me di tanti misfatti della natura, di cui io sono l'osservatore ma non sono il responsabile. Oh! signorina Delia; e voi, signor Giustino, dal dolce nome che dovrebbe obbligarci a un minimo d'equità: verificare un fatto vuol forse dire approvarlo? Non è la prima volta che, a titolo di magrissima consolazione, io vi addito l'eterna guerra ch'è nelle cose di quaggiù, per la misteriosa volontà di quel Dio di cui non è lecito giudicare, e neppure indagare i disegni. Che colpa ne ha il «pellegrino», se la pace francescana che il Santo vagheggiava ascoltando le allodole, non fu, non è, e forse non sarà mai raggiunta su questa terra di furibondi? Forse San Francesco, nella sua divina semplicità, non lo sapeva; ma le allodole stesse, rivali in amore, si beccano furiosamente. Però, vi giuro, la colpa non è mia.

Non parlerò oggi, ordinato che abbia l'ultima dozzina di lettere ricevute, di quelle che mi lodano e m'incoraggiano. Non ringrazierò neppure i mittenti: restare al proprio posto e al proprio dovere mi pare, di questi tempi, talmente naturale per ogni galantuomo, che l'agire in conformità della coscienza vale come il bere e il respirare. Parlerò invece delle tre lettere che m'ingiuriano, spiacente che l'anonimo o il finto nome dei firmatari m'impedisca di rispondere loro privatamente. Ecco il signor «Ego» il quale, sapendomi non fascista, e però contro i traditori, e quindi in linea per difendere l'esistenza e l'onore della Patria, non riuscendo ad ammettere che uno scrittore italiano rischi e sacrifichi qualche cosa per un tale onore, mi consiglia «un pronto ricovero a Mombello»: il quale ricovero avrà il doppio vantaggio di guarirmi dalla pazzia, e di «mettermi al riparo dall'immancabile punizione degli Alleati». Anzichè alla demenza, il nominato F. L. G. (che sia Fiorello La Guardia?) attribuisce il contegno dello scrittore all'«oro dei Nazisti». Chi ne dubitava? E' da trent'anni ch'io credo alla causa dell'Asse, cioè alla causa dei popoli poveri ed oppressi contro i popoli potenti e prepotenti; ed è da trent'anni che il Nazismo, il quale evidentemente è anteriore al 1932, mi paga, mi ripaga, mi rimpinza d'onori e di ricchezze. Chi non sa queste cose, diamine!, conoscendo le mie condizioni personali? Vero è che, secondo l'inesorabile F. L. G., io fra non molto («quindici giorni al massimo»!) sarò fucilato: ma che delusione, allora, quando l'unico marco che i giustizieri mi troveranno in tasca sarà quello del mio nome stampato sul più economico dei biglietti da visita! Fucilato? Ohibò! C'è un terzo grazioso lettore il quale si augura che il mio cranio, indegno del piombo, sia addirittura «schiacciato contro le fosse dei morti innocenti»: cioè, immagino, contro le fosse dei diecimila fanciulli italiani massacrati dai «liberatori». Questa la sorte dello scrittore che ha deprecato la strage. Quanto agli assassini, per coerenza, costui manderà loro una lettera di ringraziamento.

Ramperti

I «liberatori» su Verona

Ventitre morti e numerosi feriti

Verona, 12 ottobre.

Nella notte sul 10, aerei nemici hanno effettuato un bombardamento terroristico contro la nostra città sganciando numerose bombe e spezzoni incendiari. Sono state colpite chiese e case di abitazione in diversi quartieri della città. Si segnalano finora 23 morti e numerosi feriti tra la popolazione civile.

Cinque operai mitragliati dagli aerei anglo-americani

Villafranca d'Asti, 12 ottobre.

Durante un'incursione aerea nel cielo di Villafranca d'Asti, cinque operai sono stati feriti da raffiche di mitraglia. Essi sono Costantino Camusso, Ignazio Battagliotti, Giov. Batt. Boila, Francesco Martinelli e Giacomo Pizzardi fu Giovanni. Tutti sono stati trasportati all'Ospedale della Croce Rossa di Sazzi a Torino per le cure del caso. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è deceduto il Camusso.

CRONACA CITTADINA

Criminale gesto di terroristi

Lo scoppio di un ordigno ferisce dieci soldati germanici

Reazione di giustizia: due feroci comunisti e sette fuori legge delle Valli di Lanzo fucilati

Mercoledì sera è stato compiuto un vile attentato contro dodici soldati germanici che si trovavano nel ristorante «Tre re», sito in piazza Statuto angolo via Cibrario mediante una bomba ad orologeria collocata da elementi terroristi al soldo del nemico.

Sono rimasti feriti dieci soldati tedeschi, fra i quali alcuni versano in grave pericolo di vita.

Come immediata reazione di giustizia, il Comando Germanico ha ordinato la fucilazione sul luogo del delitto di nove terroristi, catturati in possesso di armi, fra cui i due capibanda comunisti Giovanni Gardoncini e Giuseppe Casana, tristemente conosciuti sotto l'appellativo, il primo, di «Battista» e, l'altro, di «Pino» e che per molti mesi hanno esercitato ogni sorta di violenze, rapine e assassinii contro la popolazione dei dintorni di Torino.

La notizia avrà riempito di sdegno e di riprovazione il cuore dei torinesi. Dodici soldati germanici, appena giunti nella nostra città, si erano fermati nel ristorante per rifocillarsi prima di recarsi in caserma e qui li coglieva la barbara mano di attentatori nascosti nell'ombra. Erano tutti reduci, soldati, reduci da combattimenti sostenuti anche per noi, disposti ancora a versare il loro sangue per difendere dall'invasione il nostro Paese.

A tradimento sono stati colpiti con uno di quei gesti terroristici di cui non sapremmo se maggiormente deprecare l'infame viltà o la stupida inanità.

Ad uno dei feriti, nella giornata di ieri, sono state amputate le gambe. Un altro, nonostante la trasfusione del sangue, versa sempre in condizioni disperate. A tutti i feriti è giunto ieri l'espressione di solidarietà di autorità e di cittadini torinesi ed i loro letti di dolore hanno avuto anche il gentile e augurale omaggio di molti fiori. Da parte torinese, anzi, si è manifestato il desiderio di provvedere direttamente ad avvertire le famiglie dei camerati feriti, residenti in Germania, di quanto accaduto.

La rappresaglia germanica si è permesso, manifestata con la inflessibile energia del tempo di guerra, in seguito a questo nuovo crimine e dei recenti fatti di Venaria, ove tre soldati germanici e una donna del luogo rimasero vittime dell'odio di altri elementi al soldo del nemico, e della strada Scalenghe-Airasca, ove tre altri soldati del Reich furono uccisi (entrambi i gesti criminali non furono seguiti da rappresaglia da parte tedesca).

I fucilati di via Cibrario sono tutti banditi colti con armi e strumenti di rapina autori riconosciuti e confessi di numerosi assassinii e saccheggi. Delinquenti che in nessun modo avrebbero potuto sfuggire alla pena di morte.

Tutti hanno agito particolarmente nelle Valli di Lanzo e due di essi, i pericolosi capibanda «Battista» e «Pino», erano il terrore delle tranquille popolazioni che continuamente taglieggiavano e taglieggiavano. Ciò è tanto vero, che sparsasi nei giorni scorsi la voce che erano stati liberati, il clero locale e rappresentanti della popolazione avevano fatto presente la loro preoccupazione per l'eventuale ritorno dei due pericolosi banditi nei paraggi di Ceres.

A meglio illustrare la bieca figura del Gardoncini basterà rilevare che egli stesso si vantava di avere personalmente assassinato ben venti soldati germanici e italiani.

Gente «interessata» ha fatto circolare voci secondo cui la reazione si sarebbe rivolta anche contro abitanti delle case vicine al luogo dell'efferato delitto e persino che tra i giustiziati si troverebbe una donna. Nulla di più falso. I fucilati sono soltanto i delinquenti terroristi che abbiamo descritto. Nessun abitante della zona ha subìto alcuna azione, neppure durante le prime fasi delle indagini.

Dopo questo nuovo crimine, ancora una volta è bene richiamare la popolazione, per evitare giuste e sempre più severe misure di repressione, a voler lealmente collaborare con le autorità italiane e germaniche, perchè eventuali altre azioni terroristiche possano essere scongiurate dal pronto e possibilmente anticipato intervento delle forze dell'ordine.

Voci della città

● **La tessera dei tabacchi** non comporta duplicati. Chi la perde o chi è derubato della stessa non deve più fumare per un anno. E' logico che si cerchi di infrenare gli abusi che prima dell'erogazione delle nuove tessere erano veramente eccessivi, preoccupanti, ma non altrettanto logico appare al lettore che ci segnala di aver subito un simile infortunio, che colui che è stato danneggiato debba di riscontro essere anche punito e duramente.

● **Lo zucchero** non manca ai pasticceri. Per convincersene basta guardare le vetrine dei pasticceri che abbondano di dolci confezionati a base di zucchero, di caramelle ed altre leccornie; gli altri dolci che abbondano nei bar e nei caffè: tutti a prezzi di... affezione. Manca invece lo zucchero alla popolazione che attende, taglando alla mano, una distribuzione il cui termine è sempre protratto. Non sarebbe logico prendere lo zucchero di cui dispongono i pasticceri per darlo ai consumatori? Anche senza pasticcini e senza caramelle si può vivere benissimo.

● **A proposito della riscossione delle pensioni** la Banca d'Italia precisa che l'orario unico per tutti gli istituti bancari è conseguenza dello stato di emergenza e che comunque le code potrebbero essere eliminate se gli aventi diritto alla pensione si presentassero alle 9,30, ora in cui cominciano a funzionare gli sportelli. A quell'ora tutti possono entrare nel salone dove i minorati e le persone anziane possono sedersi. Gli sportelli non si chiudono poi alle 11,30 come è fissato dall'orario ma continuano a funzionare fino all'esaurimento dei pagamenti dei pensionati presenti. Ciò che è già in atto inquantochè spesso la chiusura si protrae oltre un'ora da quella fissata.

● **Sul tram Torino-Brusasco** della «Satti» non si tiene conto alcuno delle norme stabilite per l'oscuramento. A differenza di tutti gli altri tram ed anche dei treni, esso parte tutte le sere completamente illuminato. Di questo sfarzo di luce, che può indicare il convoglio ad eventuali aerei nemici, i viaggiatori, ed a ragione, si preoccupano.

In via Lagrange sono state smarrite mercoledì mattina due tessere preferenziali intestate a Giuseppe Robino e Maria Margarola. Chi le avesse rinvenute è pregato volerle inviare ai nostri uffici.

Nel Salone de *La Stampa*

Padre Daniele Dallari di ritorno dal «lager» è latore di molti messaggi

Come già annunciato, domani mattina, alle ore 9, e per alcuni giorni, Padre Daniele Dallari, sino all'8 settembre 1943 cappellano della Divisione «Perugia» in Croazia, Dalmazia, Montenegro e Albania, di ritorno da una visita ai «lager» che accolgono i lavoratori italiani ex-internati in Germania, su invito del nostro Ufficio Notizie, nei locali a pianterreno de «La Stampa», in via Roma, riceverà chiunque voglia da lui informazioni.

Fra l'altro egli è latore di numerosi messaggi personali da parte di ex-internati piemontesi, messaggi dei quali diamo oggi un primo elenco.

Coloro, fra gli interessati, che, date le attuali difficoltà dei trasporti, non potessero conferire di persona con il Cappellano, possono scrivergli presso il nostro Giornale, che provvederà a far pervenire risposta.

Ecco un primo gruppo di nominativi: Testa Giovanni, Torino; Carpignani Giovanni, Villafranca d'Asti; Malpiero Riccardo, Leynì (Torino); Pozzi Alessandro, Torino; Padre Ne, Castelfermo (Alessandria); Don Gribaldi, Torino; Merino, Torino; Piumatti Maria, Bra; Don Fava, Sant'Andrea (Bra); Don Floriani, Susa; Maggiora, Torino; Gotta, Carmagnola; Faga, Torino; Romagnoli, Torino; Piloni, Lozzola (Vercelli); Varosio, Spinetta (Alessandria); Coa, Ozilanico Canavese; Boralini, Pombia (Novara); Castellotti, Castelnuovo Scrivia (Alessandria); Tosi, Borgoticino (Novara); Perlo, Cervignasco, Cascina Nuova (Saluzzo); Bori, Cervignasco, Cascina Nuova (Saluzzo); Testa, Gerbola di Villafalletto; Turi, Trinità (Fossano); Sola, Pallanza (Novara).

Trotto, Torino; Bolognino, Cerano (Novara); Guerci, Mezzana Orti (Alessandria); Morielli Alfredo, Cremolino (Alessandria); Bianchi, Torino; Balocco, Benevagienna; Bona, San Maurizio Canavese; Viliola, Savigliano; Sapisi (lettera da consegnarci), Novara; Gallo, Cervere (Bra); Audisio, Cavallerleone; Pizzaglio, Quaregna (Novara); Zonca, Casamotin (Novara); Betto, Veglio Mosso (Vercelli); Tonelli, fraz. Merlo (Mondovì); Pochettino, Borgaretto (Torino); Rubiolo, Revello (Cascina Bara); Ghigo, Rosita d'Alba (Cuneo); Zagrino, per i colleghi del Bar Cambi, Torino; Chiera, Villanova (Mondovì); Gotta, Bra; Gasco, Mondovì; Bonini, Torino; Don Miranda, Torino.

(Continua)

Le mogli degli ex-internati possono raggiungere i mariti in Germania

Il passaggio dalla condizione di militari internati in Germania a quella di liberi lavoratori, recentemente avvenuta, offre a moltissime donne italiane la possibilità di raggiungere i loro mariti nella stessa Germania.

Gli uffici di collocamento sono autorizzati ad accettare le domande di prendere lavoro nel Reich, presentate da queste donne che da lungo tempo attendono di rivedere i loro consorti.

Nella maggior parte dei casi, le mogli degli ex-internati conoscono l'indirizzo di questi e possono senz'altro presentarsi agli uffici di collocamento, dove riceveranno il premio d'ingaggio di lire 5000 e saranno inviate nella località in cui è occupato il loro consorte. Non si può garantire che il loro impiego avvenga sempre nella stessa azienda in cui presta la sua opera il consorte, ma è certo, a norma del contratto che ciascuna richiedente è chiamata a firmare, che il lavoro verrà prestato nella stessa località.

I figli delle lavoratrici possono senz'altro prender parte al viaggio per ottenere un'occupazione in Germania se superiori ai quindici anni, mentre il viaggio verrà ammesso solo in casi eccezionali per i figli minori di tale età.

Circolazione

Targhe in prova

L'U.D.A. comunica:

«L'uso delle targhe in prova viene disciplinato come segue:

1) gli autocarri nuovi di fabbrica e quelli in riparazione in viaggio di prova possono circolare, muniti di targa in prova, nell'ambito della Provincia. Per percorsi fuori Provincia dovranno fare domanda di autorizzazione all'U.D.A. di volta in volta;

2) le autovetture nuove di fabbrica e in riparazione, munite di targa in prova, possono circolare nel solo Ambito del Comune ove risiede l'officina titolare della targa in prova;

3) *è fatto pertanto assoluto divieto, con effetto immediato, l'uso di targhe in prova su tutti gli automezzi (autocarri, rimorchi e autovetture) in riparazione, se non muniti di regolare autorizzazione alla circolazione, servendo la targa in prova, come scarico di responsabilità civile verso il proprietario dell'automezzo in collaudo in caso di sinistri o investimenti* e non come autorizzazione alla circolazione;

4) si precisa che la targa in prova deve essere usata esclusivamente ai fini della prova e pertanto nessun estraneo potrà essere trasportato a bordo. Durante i viaggi di prova possono prendere posto al massimo due persone, munite di documenti comprovanti l'appartenenza alla Ditta titolare della targa in prova».

Audacia senza pari

Nell'interessante programma della 5.a mattinata cinematografica popolare presentato dal Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» domenica prossima, alle ore 10, al cinema Corso, si potrà assistere alle imprese gigantesche degli aerei germanici che si lanciano contro i carri armati nemici: duelli emozionanti tra cielo e terra, in cui rifulge l'audacia e il valore di animi dotati di eccezionale sangue freddo. Il programma comprende inoltre alcune prime visioni assolute della recente arma germanica «la torpedine umana».

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 3 negli uffici di via Roma de «La Stampa» e della Stipel.

La Segreteria dell'Artigianato informa gli artigiani che non avessero ancora usufruito di buoni di assegnazione di generi d'abbigliamento di presentarsi presso l'Ufficio Economato di via Maria Bricca 26, per il ritiro dei relativi buoni.

Ritiro calce e cemento: I beneficiari dei buoni che non hanno ancora ritirato l'assegnazione devono presentarsi dalle ore 11 alle 13 di oggi in corso Oporto 31 per l'eventuale proroga.

Distribuzione macchine per scrivere: Quattrocento macchine per scrivere (300 portatili e 100 standard) sono a disposizione delle aziende della provincia. Chiedere istruzioni al C.P.E.C. per la assegnazione.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,20-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingua estere - 12,3: Concerto del soprano Maria Fiorenza - 13,20: Musiche per orchestra di archi - 13,00: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza - 15,00: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,10: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Notiziario dell'Ufficio suggerimenti - 19,15: Centuria corale del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Torino diretta dal M.o Virgilio Aru - 19,30: Parole ai cattolici dei teol. prof. Lorenzo Dellavalle - 20,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Arturo Basile - 21,30: Orchestra diretta dal maestro Angelini - 22: «Il braccialetto», un atto di G. A. Traversi, regia di C. Fino - 22,30: Canzoni e motivi da film - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Seguendo la Cronaca

ISTITUTO CULTURALE SARACCO
Via Papacino 3 - Tel. 50-564

Corsi di cultura classica, artistica, scientifica, commerciale, domestica, sportiva. Speciali diplomi corsi di lingue straniere. Preparazione lingue per corsi superiori (Magistero, Università).

Ricca biblioteca per lettura, consultazione, completamento studi seguiti presso altre scuole.

LA LIBRERIA ANTIQUARIA
della «Satet»
Libreria de LA STAMPA

è rimasta chiusa per diversi mesi in seguito ai danni riportati.

Mercoledì 18 è fissata la riapertura con la vendita di un grandioso materiale di libri antichi e rari, in occasione del primo **Mercoledì dei Bibliofili**

CERT - Via Cesare Battisti 17

Estratti limone, arancio, mandarino, prodotti marca rinomata, qualità indiscussa, prezzi convenienti.

La Sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di P. Castello 51, accetta stoffe per la confezione. Consegna sollecita.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Un garibaldino al convento. Del Poggio, Mercader. Ult. 19,25. **AMBROSIO:** Marco Visconti, Carlo Ninchi, Mariella Lotti. Ult. 19. **CORSO:** «Non sono superstizioso ma...» De Sica, Falconi. Ult. 19,30. **Augustus:** La donna del peccato. **Supercinema**: Labbra serrate. Bach, Giachetti, Checchi, Campanini. **Nazionale**: Raggio di sole. Ap. 10. **TORINO:** «Grandi Magazzini» De Sica, Assia Noris. Ap. 10. Ult. 20,30. **DORIA:** «Nel suo sogno d'oro». **ALPI:** Ultima carrozzella. Ul. 20. **ASTI**: 10 «Cercasi bionda bella presenza». A. Centa, von Grey. **Milano:** 10 Addio Kira! Giachetti. **IMPERIALE:** «Ti voglio bene». **FREJUS:** «La vergine ribelle» e Varietà ore 16,30 a ore 19. **PALERMO:** «Destino», H. George. **RADIUM** Barone di Münchhausen. **MODERNO:** Mille e una notte; V. **Brescia**: Realtà romanzesca e Var. **AURORA** Avventura di una notte e Var. Parolin e Fiamma. 16 e 19. **Adua**: «La figlia del mare» e Var. **PO:** La vergine ribelle (successo). **DORA:** «Un valzer per te» e Var. **Romano** «Sinfonia tragica» (Baur) e Comp. della Rivista italiana. **Excelsior**: «La falena». Ult. 20. **Colosseo**: «Notte d'incanto». U. 20. **Astra**: La casa del peccato. U. 20. **LUX:** «Amore proibito». Hannelore Schroth. Filmunione. Ult. 19,10.

L'ENORME SUCCESSO AL NAZIONALE

del bellissimo «Raggio di sole» era già scontato «a priori». Film irresistibile per la commozione e la comicità, esso ha trascinato il pubblico come di rado accade.

Grande curiosità per la ricerca di *Michèle Morgan* tra le quaranta bellissime comparse del «Regio».

Il successo enorme ha sorpreso gli stessi dirigenti del locale.

Fuori programma: *L'orchestra della concordia*, scene comiche di riviste, originali e fantasiose, che ogni dice che fanno sbellicare il pubblico dalle risate.

IL PRIGIONIERO DEL RE domani all'AMBROSIO

Interessantissima vicenda alla Cagliostro, alla Giuseppe Balsamo, in cui si tratta della scoperta del modo di fare l'oro. Film in costume, ricco di romanzesco e d'impreviste. Magnifico protagonista *Paul Kemp*. Esclusività *Manenti Film*.

ASSIA NORIS e DE SICA

con *Airoldi* oggi al *Cine Torino* in «Grandi Magazzini» il film comico di *Camerini*.

DORIA: DANIELLE DARRIEUX

e Albert Préjean nel film: «Nel suo sogno d'oro».

L'Argentina non parteciperà alla conferenza di Nuova York

Buenos Aires, 12 ottobre.

L'Argentina ha respinto l'invito di partecipare alla conferenza economica indetta per il 1.o novembre a Nuova York. L'ordine del giorno della conferenza contempla «il controllo dei beni mobili e immobili appartenenti alle nazioni extracontinentali» e auspica «il congelamento dei valori appartenenti ai Paesi extracontinentali e il boicottaggio del commercio, dei beni e dei diritti delle nazioni e degli individui che operano contro la solidarietà continentale». Solo in questo modo — aggiunge l'o.d.g. — gli Stati dell'America latina renderanno tangibile la solidarietà concessa alle Nazioni Unite, solidarietà finora puramente platonica e discorsiva.

Le misure anzidette sono già state in parte adottate dal Paraguay e dal Panama, i cui Governi hanno congelato tutti i crediti privilegiati delle Potenze del Tripartito e dei loro cittadini.

Tragica serrabanda di arresti tra degollisti e antidegollisti

Ginevra, 12 ottobre.

Il Tribunale di guerra a Marsiglia — secondo informazione del quotidiano *Suisse* ha condannato a morte altre quattro persone accusate di lealismo a Pétain che sono state immediatamente fucilate. A Marsiglia, scrive inoltre il citato giornale, il collaboratore de *La France socialiste*, Aubel (soprannominato André Jacques) è stato messo in prigione dai degollisti. A Tournon l'ex-Intendente generale della polizia di Marsiglia, Bonniot, è stato incarcerato.

Risulta, però, che nemmeno gli elementi fedeli a De Gaulle hanno una vita troppo tranquilla. Si apprende infatti che i Prefetti recentemente nominati dal generale francese per diversi dipartimenti della Francia meridionale sono stati tratti in arresto, al loro arrivo nelle rispettive sedi, da elementi del fronte francese di resistenza che li hanno condotti verso la frontiera dei Pirenei. Colà giunti, però, la guardia confinaria spagnuola non ha consentito che i Prefetti venissero trasportati in Spagna.

Per finire, notizie provenienti da Parigi informano che alla borsa nera della capitale un dollaro viene quotato 250 franchi ed una sterlina 660-670.

Attlee rieletto capo del partito laburista

Amsterdam, 12 ottobre.

L'emittente di Londra ha comunicato che Attlee è stato rieletto capo del partito laburista inglese.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — **E' stato rinvenuto cadavere**, in aperta campagna, l'agricoltore Pierino Lanero, di 25 anni, da Monastero Bormida, ucciso da ignoti a colpi di pistola.

ALESSANDRIA. — **Due sconosciuti piombavano** in un campo mentre l'agricoltore Giuseppe Garello, di 39 anni, lavorava, uccidendolo a colpi di pistola.

Sullo schermo

***Amore proibito* di H. Rühmann**

Il protagonista di questo film è uno scrittore che un bel giorno, allo stesso modo di ideare personaggi e vicende per i suoi romanzi, si crea, con un falso fantasioso, una famiglia. Già padre di due gemelli, egli sposa la sua giovane segretaria, vedova e madre di una bimba, e, qualche anno dopo, quando ciò i ragazzi incominciano ad avere il senso della ragione, fa loro sapere che tutti e tre sono figli della stessa madre, cioè quella vivente, e lui è loro padre. Questa famigliola vive, soprattutto per merito del genitore, che ne sorregge la compattezza dei vincoli, nell'armonia e nella gioia più perfette, fino al momento in cui, entrando i due giovani nella maggiore età, gli ipotetici genitori si decidono a rivelare i loro veri rapporti famigliari. Ciò che si manifesta, dopo la rivoluzione, nell'animo dei tre ragazzi, non è prevedibile: si svegliano in essi sentimenti nuovi, si prova l'amarezza di un inganno, si delinea una nuova sfera della loro vita or che la famiglia si è sfasciata. Cosicchè, uno dei giovani manifesta di amare, ma non di amor filiale, la donna che fino ad allora ha creduto fosse sua madre; la ragazza rivela il suo amore per l'altro ex-fratello; e persino il mistero genitore non nasconde un po' di tenerezza per la figlia adottiva. A questo punto il film, nella trattazione delicata dell'aggrovigliata vicenda sentimentale, marcia su un filo di rasoio, e solamente l'abilità del regista riesce a mantenere, nell'alternarsi degli episodi, quell'equilibrio che sfocerà, per volere del buon senso paterno, nella più felice e serena delle soluzioni, la quale vuol dimostrare che i vincoli familiari non sono solamente quelli del sangue, ma anche quelli dello spirito. Film abilmente e piacevolmente condotto, abbiamo detto, con un dialogo vivace e spigliato che anima l'azione un po' stagnante. Ottimi gli interpreti, da Harry Liedtke, protagonista, a Kate Haack, alla graziosa e vivace Hannelore Schroth.

a. b.

BORSE

TORINO 12 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'07	115 —	115 —	Stet	3000	3100
Red.3 1/2	[illegible]	[illegible]	Sesa	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Red.3 1/2	91 50	91 45	Fiat	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
Ren.5%	[illegible]	[illegible]	Savigl.	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Sch.	[illegible]	[illegible]
Red.5%	[illegible]	[illegible]	Inve.	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Monc.	[illegible]	[illegible]
B.T.	[illegible]	[illegible]	Finsid	[illegible]	[illegible]
» '50 I	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
» '50 II	[illegible]	[illegible]	Ansal	[illegible]	[illegible]
» 51 I	[illegible]	[illegible]	Berg.	[illegible]	[illegible]
» 51 II	[illegible]	[illegible]	Visc.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotoni.	[illegible]	[illegible]
Ferd.	[illegible]	[illegible]	Fiscc	1100	1100
Int.	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
Fin.	[illegible]	[illegible]	Schiap	[illegible]	[illegible]
Immob.	[illegible]	[illegible]	Parmen	[illegible]	[illegible]
Ir.	750 —	750 —	Lanza	[illegible]	[illegible]
Tor.	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rum.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.g	1500	1500
S.Paol	[illegible]	[illegible]	Amiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.c	[illegible]	[illegible]
Migl.	[illegible]	[illegible]	Acq.P.	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
A.Gen	[illegible]	[illegible]	Unica	[illegible]	[illegible]
Medit.	[illegible]	[illegible]	Siam	[illegible]	[illegible]
Merid.	1500	1500	West.	[illegible]	[illegible]
N.A.I.	1100	1100	Cilard	[illegible]	[illegible]
Tor N.	[illegible]	[illegible]	Frist	[illegible]	[illegible]
Biella	[illegible]	[illegible]	Saffa	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Talco	[illegible]	[illegible]
Sip	1700	1700	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Sipa	[illegible]	[illegible]
P.F.E.	[illegible]	[illegible]	Bianc.	[illegible]	[illegible]
Valdar	[illegible]	[illegible]	Rom. S	[illegible]	[illegible]
Mer.Cl	[illegible]	[illegible]	Cart.I	[illegible]	[illegible]
Sade	[illegible]	[illegible]	Borgo	[illegible]	[illegible]
Loro	[illegible]	[illegible]	For.It	[illegible]	[illegible]

CAMBI. Svizzera 111; Germania 1000; Giappone 586,50.

Asporta al padre con un morso mezzo orecchio e un lembo di labbro

Alessandria, 12 ottobre.

In seguito a contrasti che si trascinavano da tempo, è scoppiato un nuovo conflitto tra certo Antonio Ferrero, di 63 anni, e la figlia sua Caterina, di 28 anni, nata a Torino e qui residente. Pare che il padre abbia minacciato con una scure la figlia, la quale reagiva energicamente, morsicando al braccio e al viso il genitore che, tra l'altro, riportava l'asportazione di una parte del padiglione auricolare sinistro e parte del labbro inferiore.

Confortato dai Carismi di N. S. Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bertinotti Pierino
industriale
di anni 40

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Serralunga Gentile** coi figli **Giuditta e Pinuccia**, il papà **Giuseppe**, la mamma **Foglia Margherita**, la sorella **Olga** col marito **Salvisotti Gino**, i suoceri, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Vercelli nel pomeriggio di venerdì 6 corr., indi la cara salma è stata trasportata a Balzola Monferrato nella tomba di famiglia.

La famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo immenso dolore. 4271

Vercelli, 9 ottobre 1944.

Il **Personale dell'Autorimessa P. Bertinotti** si associa al dolore per il decesso del suo principale **PIERINO BERTINOTTI**, di anni 40.

Cristianamente come visse per la famiglia e nel lavoro è mancata il 9 ottobre nella nativa Castelnuovo Don Bosco l'anima buona di 19156

Giuseppina Scanavino
vedova CILARDI

I figli **Giacomo, Mario e Rosina** unitamente ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, raccomandandola alle preghiere di quanti la conobbero e le vollero bene.

Castelnuovo Don Bosco (Madonna Castello).
Torino, corso Princ. Oddone 12.

Paolo Fraver e famiglia profondamente addolorati prendono affettuosamente parte al grave lutto che ha colpito il caro amico Mario Cilardi e la sua famiglia per la perdita dell'adorata mamma. 19157

La **Soc. An. Conceria Valle di Susa** partecipa vivamente al lutto del suo sindaco signor Mario Cilardi. 19158

La sera dell'11 ottobre, in Balangero, dopo un'intera vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, si spegneva l'anima buona di

Ajassa Mario

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Ornella Santi** e figlia **Stefania**, la sorella **Rita** con il marito **Gianfranco** rag. **Luca** e figli, i fratelli **Carlo** e **Renzo**.

I funerali avranno luogo in Balangero venerdì 13 corrente, alle ore 10.

La presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore.

Il **Direttore Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze** della **CAPAMIANTO S.A.I.**, hanno il dolore di partecipare la morte del Sig. **MARIO AJASSA**, Direttore dello stabilimento e da molti anni suo affezionato e valoroso collaboratore.

La sera del 9 ottobre è deceduto improvvisamente l' 19181

Avv. Enrico Mottura

La moglie, i figli, la sorella e i parenti ne danno l'annuncio a esequie avvenute invitando alla preghiera quanti serbano memoria della sua vita esemplarmente dedicata alla famiglia e al lavoro.

L'avvocato **Pietro Avenati Bassi**, per lunghi anni legato da rapporti di amichevole collaborazione con l'**Avv. ENRICO MOTTURA**, prende viva parte al lutto della famiglia. 19182

Ad un anno e mezzo dalla morte gloriosa del figlio Avv. Camillo, caduto per la Patria nel cielo del Mediterraneo, è mancato quasi improvvisamente il 2 ottobre corr. il

Dott. Ing. Pietro Castelli

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Maria Müller**, i figli Ing. **Felice** con la moglie **Ester Callerio** e figli, Per. Ind. **Augusto**, la nuora **Edvige Casale** con la piccola **Marinella**, il fratello, le sorelle e i parenti tutti. 4270

Verbania-Pallanza, 3 ottobre 1944.

Munita dei Conforti religiosi è spirata serenamente

Chiara Ceriana Tese
Terziaria Domenicana

Partecipano angosciati: il marito **Pietro Ceriana**; le figlie **Maria Teresa**, religiosa del Sacro Cuore; **Carla** con il consorte Ing. **Alberto Amisi** e bimbi; **Giuseppina**; il fratello dott. **Secondo Tese**; lo zio, i cognati e i nipoti. 19149

Ghiffa (Novara), 18 ottobre.

Il 12 ottobre alle ore 4,25 serenamente mancava all'affetto dei parenti l'anima buona di

Ajmasso Fanny ved. Fiorio

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i nipoti che tanto l'amavano ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 13 ottobre alle ore 14,30 partendo da via del Carmine 2. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Munita dei Conforti religiosi alle ore 16 dell'11 corr. spirava l'anima buona di

Guerino Margherita n. Sella
sposa esemplare

La piangono il marito **Tommaso**, i genitori, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pietro Micca 4.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-418

Cristianamente è mancato

Rovera Chion Edoardo

Lo piangono addolorati il papà **Giacinto**, la mamma, le sorelle, cognati, la fidanzata e parenti tutti. I funerali sabato 14 corrente alle ore 10,30 da via Pietrino Belli 41.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 45-679

E' serenamente spirato in Trana il 9 corr. 19155

Michele Canzio

A due giorni dalla tumulazione, come da espresso desiderio scritto del Defunto, ne danno il triste annuncio i figli **Giovanni** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie, il fratello **Ettore** ed i nipoti.

Pilade Tozzi e famiglia prendono vivamente parte al grande dolore del caro amico **Giulio Carzana** per la perdita del figlio

Rag. Renato

MEMENTO

A tutti i buoni che parteciparono al suo gran dolore per la morte della sua diletta sorella **GIULIA, Carlotta Lora**, [illegible] di non poter inviare un grazie particolare, invia l'espressione della sua particolare riconoscenza, avvertendo che il giorno 7 novembre alle ore 9,30 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione (via S. Ignazio) verrà celebrata la Messa di Trigesima. 19180

BREVETTO

ramo automobilistico riconosciuto anche da tutti gli Stati ad esame preventivo.

Tratterebbesi con importante industria o forte capitalista per sfruttamento.

Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 83 C. (19141

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTO grossa partita maglie mutande felpate. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 M. 62108
AFFIDO costruzione stampi a piccola officina meccanica. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 T. 40289
AMMINISTRATORE Serio impresa ricerca stabili, trattando direttamente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 85 C.
ARTIGIANI, piccole medie aziende per tenuta contabilità, paghe, semi-fiscali, legislazioni sindacali, fiscali, telefonare al 40-212, risolvendo tutti gli vostri problemi. 40581
BERTA vendesi funzionamento ad asse, mazza massa battente kg. 350, altra occasione kg. 170. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 T. 40040
BILANCIA precisione tecnica, eventualmente altri articoli laboratorio acquisterei. Telefonare 82-100. 40288
CAPRA in ferro trafilato alzata m. 3,50 occasione. Telef. 31-508. 40538
CERCASI gruppo batteria per motocarro Maserati anche usato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 52 M. 62106
COLLE freddo ottime per industrie legno cartonaggi, sostituiscono colle calde, disponibili Torino pronta consegna. Offerte scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 1 M. 62031
COLLE speciali per decoratori. Colle freddo legno, sughero, cartonaggi, Glemme, corso Racconigi 199, tel. 31-556.
FRANCOBOLLI collezioni privato acquista da privati. Pambio, 50-629, buon a ti
FURGONCINI tricicli elettrici smontabili, elettrotrici, carrelli mano falegnami maneggevoli, fornite Fratelli Sollmini, Moltiere 9, rapolinea 4. 19086
MACCHINE lavorazione legno motorizzate pronte. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 18 M. 62119
MICA quantitativo cedesi oppure tratterei cambio apparecchi elettrici. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 C. 19054
MOTORE Marelli 5 HP 220 volt vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 31 M.
PANE - manca lievito? sostituite con «Elevatore Ditta Spiga, Livorno Ferraris
PILE piatte torcetta torcia cerchiamo anche forti quantitativi. Telefonare 51-891.
PERFESSA caustica sostanza alcalina rilasciata vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 36 M. 62055
RADDRIZZATORI corrente assido raddrizzatori batterie 6-12 Volt pronte consegne. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 62 C.
TETTI lattoie capannoni scheri ripara rinnovatrice impresa costruzioni. Via Garibaldi 22 telefono 43-321. 40108
UTENSILERIA ferramenta articoli tecnici. Bossaca Rinaldo, Torino, Papacino 4, tel. 47009; Milano, Girardi 15, t. 581478
VENDO polvere vetro piccole e grandi quantità. Telefonare 32-685. 62068

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

BARONE, Sistole 11, telefono 45-485, ricostruisce, ripara macchine scrivere, calcolatrici. 40233
EBANISTA accetta lavori di piccola ebanisteria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 M. 62110
OREFICERIE riparazioni accurate prezzi miti. Principe Amedeo 41, piano 3,o

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

ABBIAMO bottiglieria vicinanze Porta Nuova, vera occasione. Bargigli, Lagrange 22. 62033
ACQUISTANSI capannoni, officina sinistrata uso industria, qualunque importo. Telefonare 47-387. 40554
ACQUISTEREBBESI permesso fabbricazione colori vernici. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 C. 19092
BOTTIGLIERIA osteria attrezzatissima, 5100 giornaliere, alloggio, 130.000. Arcesa, Garibaldi 18. 40567
BUONA drogheria mercerie bottiglieria commercialissima, Vergnano, Principe Amedeo n. 36. 19052
CEDESI trattoria collinare vasti pergolati giochi bocce. Informazioni telefono 31-631. 4251
CERCASI gerenza o rappresentanza dolciumi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 67 C.
COMMESTIBILI vini con altri permessi ottimissima giornaliere. Vicinanze Torino cedo causa malattia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 23 T. 40579
FONDERIA leghe leggere con presso-fusione avviata cedesi causa partenza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 81 T.
PICCOLA officina qualche macchina, opere locale cerco. Castelo M. Grappa 76
RILEVEREI laboratorio confezioni indumenti militari FAPA, Pomaro 16, telefono 55-013. 19087
VENDONSI terreni vicinanze Torino adatto milioni, produzione annua cinque milioni mattoni. Telefonare 51-004.
1-1.500.000 cerco attrezzatura industria per costruzione nuove lavorazioni massime garanzie serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 C. 19053

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

CASA centralissima civile 31 vani, negozi, vendo 4.990.000. Giletta, Barbaroux 4. 40599
CASA centralissima sinistrata mq. 220 adatta ricostruzione vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 40597
CASA civile 60 camere mentale redditizia, semicentrale vendo 7.500.000, Giletta, Barbaroux 4. 40557
CASA redditizia semidistrutta 50 camere alloggetti vendesi. Acchiardi, Settembre 58
CASCINOTTA 8 giornate, vigna campi prato fabbricato. Bussino, Po 21.
TERRENO fabbricabile Santa Rita mq. 4000 divisibili vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 40540
VENDESI urgentemente palazzina 9 camere Torino, comodità tram, servizi installati. Telefonare 41-004 ore 12 e 18.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

ACQUISTEREI affitterei locali centralissimi uso ufficio eventualmente cambiando con alloggio casa signorile su corso. Telefonare 58-122. 62010
URGONMI due tre locali pianterra, vuoti mobiliati con, senza telefono, uso ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 40 M.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

AFFITTEREI famiglia distinta alloggio ammobiliato quattro camere bovindo graziosa villetta sita barriera Casale, comodità tranviarie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 M. 62057
BREVE periodo riallamento solo alloggio sinistrato cerco zona centrale con cucina mobili. Scrivere Brianza, corso Ferraris 71. 19057
CERCO subito alloggio mobiliato centrale cinque camere più servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 83 T. 40551
STATALE con moglie ragazzo cerca due camera cucina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 38 M. 62095

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 4 p. p.*

ABILITAZIONE magistrale, ammissione al liceo tecnico e magistrale, licenza d'avviamento, corsi accelerati di preparazione, Istituto Pogliani, corso D'Azeglio 3. 4253
ALL'Istituto Cima, 3 Gennaio 10, telef. 50-334 in ottobre iniziano corsi.
CALCOLO meccanico Scuola Ferrarie, computometria e dattilografia. Via Cavour 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 57-678. 4228
ISTITUTO culturale Saracco, Papacino 3, tel. 50-564, aperte iscrizioni corsi lingue straniere, cultura letteraria, artistica, scientifica, commerciale, sportiva, domestica. 4161
SERALE, Inizio corsi 30 ottobre ore 17. Strada Nuova, Balbis 1, telefono 44-009. Aperte iscrizioni corsi diurni. 40541

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. p.*

DIPLOMATA accetterebbe lavori concetto domicilio, conoscenza francese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 92 T. 40540
DIPLOMATA pratica partita doppia assumerebbe domicilio lavori contabilità ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 72 T.
INTESTAZIONI sigle etichette prospettiva cartografia, eseguisce disegnatore. Avigliana 32, Torino. 62134
LINGUE, materie letterarie, scientifiche preparazione accurata esami. Insegnante, Gambarotti, Fratelli Rosselli 8. 62194
PRATICA contabilità paghe operai assume lavoro domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 57 T. 19075
RAGIONIERA praticissima, tiene in casa contabilità, bilanci, paghe. Telefonare 58-165. 62121
STENODATTILOGRAFA, paghe marchiata disponibile assume lavori domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 66 C.
STUDENTE universitario offresi ripetizioni, lavori diversi, conoscenza Poggio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3. T.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 2 p. p.*

CERCASI elegante piede a terra indipendente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 M. 62067
CONIUGI soli cercano camera ammobiliata con cucina o uso cucina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 32 M. 62083
IMPIEGATO cerca camera ammobiliata centrale elegante, comodità. Telefonare 13-15 58-563. 40537

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

CERCASI domestica tutto fare per Torino, ottimo trattamento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 20 M. 62063
CERCASI fattorino quattordici quindicenne servizio triciclo. Elettromoderna, Maria Vittoria 9. 62071
CERCASI ortofrutticoltore piccola famiglia per villa con casa colonica tre giornate presso Carmagnola. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 69 C. 19093
CERCO subito ragazza giovane buona volonterosa ottimo trattamento familiare. Vasciglio, corso Belgio 81. 40549
CONTADINI bovari conduttori buoi cavalli cercansi importante azienda agricola. Scrivere età componenti famiglia, posti occupati presso U.P.I. Torino, cassetta 31 M. 62081
CUOCA per piccola [illegible] azienda agricola cercasi buon trattamento. Scrivere età posti occupati presso U.P.I. Torino, cassetta 30 M. [illegible]
DISEGNATORE progettista meccanico anziano lunga pratica presso primarie ditte cercasi da stabilimento dintorni Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 81 T.
FALEGNAMI abilissimi assume subito lavoro assicurato Casa del Legno, Venti Settembre 2. 40520
INSEGNANTE vicemadre seria cercasi governo casa residenza campagna vitto alloggio stipendio. Scriv. posti occupati età presso U.P.I. Torino, cass. 27 M.
OFFICINA attrezzature cerca aggiustatore stampista l.a categoria, eventualmente anche ore libere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 T. 40520
OPERAIE cercansi adatte lavori agricoli leggeri servizio mensa vitto alloggio paga. Scrivere posti occupati età presso U.P.I. Torino, cassetta 23 M. 62078
OTTIMI impiegati ottenete frequentando Scuola Ferraris di computometria, dattilografia, Via Cavour 1, telefono 47-652.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

DICIANNOVENNE diplomata dattilografa terza commerciale offresi primo impiego miti pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 53 M. 62107
DIRETTORE tecnico abilissimo dalla Toscana assumerebbe direzione responsabilità generale lanificio, filatura cardato pettinato. Libero subito. Turello, via Emporio 39, Biella. 4239
ESPERTO pratico farmacia, ottime referenze, offresi in collaborazione importante farmacia, disposto anche entrare in società. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 191 A. 4252
EX-direttore tecnico media industria, buon organizzatore, pratica stampaggio, meccanica varia, acquisti, impiegati aziende sollinariamente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 M. 62149
MAESTRO maestra lunga pratica ottiene istituti famiglie cercasi, alta paga. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 58 M.
ODONTOTECNICO buon secondo lavoro preciso offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 223 H. 40550
SEDICENNE primo impiego bella scrittura dattilografia computometer offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 47 M.
SIGNORA bella presenza ottime referenze, cauzione assumerebbe gerenza negozio, oppure amministrazione case industria. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 99 T.
SIGNORA distinta perfetto francese recapiterebbesi istitutrice direttrice dama. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 C.
SIGNORINA contabile pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi subito. Martini, corso Belgio 150. 62101
SIGNORINA diciottenne quarta magistrale offresi primo impiego. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 79 C. 19087
SIGNORINA presenza dattilografa, miti pretese, offresi mezza giornata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 M. 62127
TORNITORE specializzato scuole professionali capace dirigere squadra meccanica offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 11 M. 62020
VENTUNENNE dattilografa computometer pratica lavori ufficio offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 10 M. 62016

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

AUTISTA 3.o grado nafta benzina lunga pratica libero subito offresi presso ditta privata. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 50 M.
DOMESTICO offresi, serie referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 M.
QUARANTACINQUENNE indipendente cerca occuparsi tutto fare persona sola. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 71 T.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

ASSUMIAMO distinta signorina piazzista articoli tecnici. Scrivere indicando referenze ecc. U.P.I. Torino, cass. 87 T.
CERCANSI commessi viaggiatori preferibilmente senso femminile vendita prodotti fotografici, buona provvigione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 M.
CERCASI abile piazzista introdotto presso clientela ecc. per articolo nuovo forte consumo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 39 M. 62100
PIAZZISTI articoli drogheria bar commestibili cerco. Fratelli Bruno, Gropello 4.

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

DISTINTA trentatreenne vedova agiata ricostruirebbe sentimenti pari condizioni; cestinansi anonimi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 54 M. 62120
DISTINTA signorina sola presenza distinta casa signorilmente arredata dote sposerebbesi condizioni adeguate assolutamente massima quarantacinquenne. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 318 L.
GEOMETRA trentenne nobilissimo sposerebbe vedova signorina con dote. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 31 M. 62120
LAUREATO 30enne alto bruno sposerebbe signorina seria, presenza, dote. Cestinansi anonimi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 11 M. 62032
TRENTENNE presenza discreta posizione sposerebbe signorina, preferibilmente con casa arredata perchè sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 M. 62143
31enne alto senza posizione avviata sposerebbe distinta signorina industriale professionista ottima posizione sociale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 58 C.
31enne bruno serio buona posizione sposerebbe scopo matrimonio affettuosa signorina 22-30enne amante casa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 C. 19019
32enne buono, impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 C. 19018

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

MANCIA restituzione 4 libretti assicurativi operai smarriti. Tel. 51-631.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CERCASI un esemplare, anche usato del volume «L'ora rossa» di Concetto Pettinato (Zanichelli, 1930). Fare offerta alla redazione de «La Stampa».
ABITI mantelli pellicce occasioni. Guglielmi, via Pomba 23, giorni feriali dalle 14,30 alle 18. 40531
ACCERTAMENTI informazioni private. Pettenati, Carlo Alberto 22, telefono 47-372, Torino. 40516
ACQUISTO da privato camera pranzo moderna. Telefonare 74-821. 62134
ALASIA, Viassiglio 5. Scrivanie, librerie, cartellières, tavoli, studi completi. Sedilame. 5164
ATTENZIONE vendo gruppo per bagno lettino bambino ghiacciaia. Telef. 40051 dalle ore 9 alle 12. 40523
A privato vende privato quadri Domenico Morelli, Filippo Palizzi Ermeti. Telefonare 57-621. 62117
AVIATORI, vendo divisa impermeabile mantella e varie, come nuovi. Filippone, Monferrato 4 (quattro). 40561
A 55.000 [illegible] bigliardo Deagostini, ottimo modello. Ascesa, Garibaldi 18.
BINOCOLO ottima marca preferibilmente Zeiss acquisterei. Telefonare 50-108.
BINOCCOLO prismatico fotografico. Pisa, bel acquisterei. Gherione, via Roma 255 tel. 51-006. 40518
CAMERA letto nuova fiammonica concerto altra 40-120 bassi, occasioni. Capellina 21. 62138
CAUSA trasloco svendo matrimoniale, pianoforte coda. Rivolgersi portineria, Giraneo 49. 40560
CERCASI camera matrimoniale completa occasione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 46 M. 62111
CERCO bicicletta bambino 10 anni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 M.
CERCO cucina economica tipo famiglia. Telefonare 80-620, Distefano, Rossini 12
CERCO da privato oggetti arte antichi; discrezione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 94 T. 40502
CERCO piccolo ventilatore turbinella con celluloide. Ferini, Fratelli Carle 9; 33-337. 62107
COMPRO riparo macchine cucire sarteria maglieria sinistrate. Corso Vittorio 83. 62073
DIPINTI Quadrone acquistasi preferibilmente scene caccia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 C. 19000
FISARMONICHE cromatiche piano modelli diversi vendo, Perinotto, Romani 31 Torino. 40581
GALVANOMETRO sensibilissimo indice specchio cerco. Banchiero, via Giacinto Collegno 55. 40558
MACCHINA cucire famiglia, occasione, rinnovo. Scrivere specificando, Dalmazio, Massena 91. 62105
OCCASIONE batteria cucina nuova vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 63 M.
OCCASIONE privato vende quadri autori pellicola agnellone scintilla altra bellissima marmotta. Via Princ. Tommaso 30.
OCCASIONE radio nuova 5 valvole vendo. Telefonare 19-156. 40564
OCCASIONE trequarti visonette. Via Montanaro 27. 40510
OCCASIONE vendo specchi 190x45 e 80 x50. Via Cristofo g. S. Paolo. 40504
PELLICCE agnellone dierinilla, caprette ottonilla lapin assortite. Facilitazioni. Costa, Mazzini 34. 19094
PELLICCE bellissime assortite prezzi miti. Gedda, via Tenivelle 24 angolo S. Donato. 40557
PELLICCE, qualità superiore, prezzi mitissimi, vende, mercerie via Corte d'Appello 4. 62113
PELLICCIA pauqdo quasi nuova, camera matrimoniale, vendonsi. Portineria, Thesauro 4. 40571
PELLICCIA persiano-indiano grigia; radiogrammofono CGE vendo occasione. Ferrero, Legnano 15. 62108
PIANOFORTI, vendita, cambi, noleggi, riparazioni. Acquisto pianoforti usati. Pialino, via Po 4. 40508
PRIVATO svende camera pranzo Rinascimento noce; letto 900; pelliccia persiano 20.000; pelliccia uomo; leonardo; indumenti, stivali, oggetti vari. Baisbertano 9. 19029
PRIVATO vende bella pranzo studio Rinascimento quadri. Avez 4. Amoniazzi.
PRIVATO vende ottima radio 5 valvole, fonografica «Zeiss» 6x9, fornello gas, mobilo, scarpe uomo. Blandino, Mealogaro 57. 19091
PRIVATO vende radio cinque valvole nuova. Telefonare 45-667. 62114
RADIO Lambda 5 valvole come nuova, bicicletta uomo vendo. Telefonare 45-114.
SPIRALI stufe fornelli elettrici, ottimo materiale, disponiamo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 79 T. 40542
TRENINO elettrico Marklin, cinematografica passo ridotto anche sinistrata, compro da privato. Gramantieri, via Accademia Albertina 27, telefono 41-162.
URGENTI vendere sala, camera Barocco noce Rinascimento, San Tommaso 6.
VENDO banco finissaggio calzature originale modernizzato. Lavagna, Drovetti 5.
VENDO miglior offerente macchina scrivere Olivetti studio 42 nuova. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 70 T.
VENDO piccola partita mobiletti Mighet, telef. 58-991.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

ACQUISTO se occasione cabina e cassone Fiat 626. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 M.
AUTOSCUOLA Ferraris, XXIII Marzo 6 garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signore.
CERCO carrozzeria a sponde q.li 20-30 e rimorchio stessa portata anche alto strade senza gomme. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 C.
VENDESI camera Lancia portata 25 q. Telefonare 76-382.
VENDO bicicletta uomo, Telefonare 60-??? 1500 berlina gasogeno completa efficiente migliore offerente. Telefonare 58-567.

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. G. CALLIA - Via Po ?? Libero Docente Università in MALATTIE VENEREE E PELLE Telef. 81-211 - Ore 9-15,30 - 18,30

Dott. A. BONNET, Specialista MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 31 - Ore 9-11 ... 12,30-16, tutti giorni

Ostetrica Abbriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

Gli Uffici della
Unione Pubblicità Italiana
sono tornati tutti in
Via S. TERESA, 7
(Piazzetta della Chiesa) tel. 42-039 e 53-961

denti belli, denti sani...

LABORATORI EGLI - Milano
Via Filippo Carcano 8 - Telefono 49.59.80

CUSCINETTI A SFERE

INDUSTRIALI ricambisti sostituite vantaggiosamente CUSCINETTI A SFERE, bronzine e boccole in genere con CUSCINETTI STRISCIANTI POROSI AUTOLUBRIFICANTI IN GHISA FERRO E BRONZO.

Qualunque applicazione a disegno con tolleranze corrispondenti ai cuscinetti a sfere.

Massimi carichi specifici e resistenza all'usura per organi rotanti e ad un tempo slittanti mai raggiunti. Massima autonomia.

Massime referenze anche per motori elettrici di piccola e media potenza.

Materiale brevettato esclusivo della ANONIMA LEGHE POROSE TORINO - VIA BOTERO 16 - TELEFONI 47.948 - 32.837 - Recapito MILANO, Telef. 286.023

STATO CIVILE

Nascite 5 - Morti 16 - Matrimoni 0

Lorusi Cinzmo, a. 68, da Chiari, magazziniere, v. Villar 36 - **Sella Margherita in Guerino**, a. 31, da Lesegno, casal., v. P. Micca 4 - **Audisio Lorenzo**, a. 78, da Livorno Ferr., industriale, v. Vercelli 112 - **Ajmasso Fanny v. Fiorio**, a. 71, da Torino, casal., v. Carmine 2 - **Primo Giuseppe**, a. 61, da Felizzano, contadino, v. Forlì 65 - **Nucotta Tommaso**, a. 69, da Saluzzo, usciere, v. Vittoria 21 - **Savarino Ernestina in Pennisura**, da Valdellatorre, asilato, c. Racconigi 39 - **Cavanna Renato**, a. 22, da Torino, studente, viale E. Thovez - **Orifiano Giovanni**, a. 17, da Torino, studente, str. Viassa 330 - **Garino Caterina v. Lorenzola**, a. 67, da Torino, commerciante, v. Fab di Bronz 1 - **Delbosco Caterina**, a. 70, da Torino, casal., Ricovero Mendicità - **Favar Domenico**, a. 61, da Racconigi pensionato, Osp. Mauriziano - **Rainero Michele**, a. 19, da Alpignano, studente, Osp. Militare - **Gaviglio Alessandro**, a. 83, da Cavagnolo, casal., Osp. Oftalmico - **Conte Rolando Rossi Paolo**, a. 50, da Torino, impiegato, Medicina Legale - **Pan Adolfo**, a. 58, da Torino, meccanico, Osp. Molinette - **Taffella Giuseppe**, a. 43, da Torino, autista, Osp. Militare - **Ferrero Giovanni**, a. 56, da Carignano, operaio, Sanatorio.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*